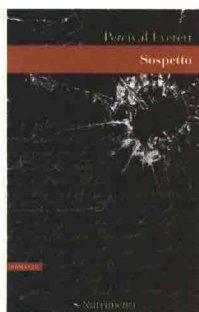


RECENSIONI

BOOKLET

ALEX PIETROGIACOMI



PERCIVAL EVERETT

SOSPETTO

NUTRIMENTI EDIZIONI

+ PP. 286 + EURO 16

TRADUZIONE DI PAOLO COGNETTI

E FEDERICA BONFANTI

ALTRI
3
LIBRI

AKE EDWARDSON - SENZA FINE

THOMAS GLAVINIC - LE INVENZIONI DELLA NOTTE

FRANCK THILLIEZ - L'OSSERVATORE



In ogni suo romanzo Percival Everett, pubblicato in Italia dalla bravissima casa editrice Nutrimenti, ha la capacità di spiazzare il suo lettore, anche il più affezionato, conducendolo in una specie di caccia all'uomo dove si confondono le identità di preda e predatore.

Infatti se all'inizio la preda può sembrare chi vive al di là della pagina scritta, cacciato dalle storie del bracconiere americano, vittima delle sensazioni che i suoi personaggi sanno accendere o riaccendere nell'animo e nel pensiero, addentrandosi nella straordinaria vastità polinarrativa di questo scrittore a un certo punto si ha la consapevolezza di essere diventati cacciatori. La sensazione palpabile di inseguire un animale sfuggente e fuggevole, fatto di concretezza reale e di un'anima composta da una moltitudine di sguardi difficilmente catalogabili e assolutamente trasversali.

Dal concettuale al grottesco, passando per la denuncia o la diversità, la sperimentazione "everettiana" non termina mai, non ha mai posa, facendo diventare il suo artefice una sagoma che si muove rapida nel nostro mirino che a quel punto non è più un oggetto su cui fare affidamento ma qualcosa da gettare via a favore dell'istinto. Un istinto letterario innato che viene riattivato e che rende la lettura dei romanzi dello schivo autore incredibilmente vividi e affascinanti grazie anche a uno stile riconoscibilissimo.

I suoi libri sono vere e proprie trappole per menti voraci, labirinti multiformi che giocano con la distorsione della realtà, bagnandola di fantasia o asciugandola completamente di ogni grassezza immaginifica. Portano con sé sempre la straordinaria visionarietà di uno scrittore potente in ogni terreno in cui si avventura, ricordandoci che la nuova frontiera della letteratura è uno stato d'animo, uno stile, piuttosto che una zona geografica ben delimitata. Del resto, in queste pagine si respira un clima che attinge alla narrazione popola-

re americana senza esserne succube né ricalcare vecchie mitologie: tutto si muove sui bordi e incanta, atterrisce, magnetizza, evitando di farsi inchiodare da qualsivoglia etichetta critica.

Sospetto è l'ultimo libro che arriva in Italia e che ci conduce attraverso i vasti paesaggi rurali tanto amati da Percival. Stavolta però siamo alle prese con un thriller che racchiude - paradossalmente - in sé anche il giallo e il noir: Ogden Walker (sostituto sceriffo in una sperduta cittadina del New Mexico) rappresenta la legge ma è nero e quindi "mal digerito" dai locali; è uno a cui piace la pesca e il lavoro, è l'uomo che seguirà le indagini su una serie di omicidi che hanno inizio con la morte della vecchia signora Bickers e che lo condurranno in territori inesplorati e in vicoli ciechi.

Affascinante l'esplorazione del genere, non solo per il punto di osservazione "estraneo" che offre Percival Everett, ma anche per il suo gioco psicologico, per un altro "trabocchetto" degno della sua personalità eccentrica: "Ero interessato ai pregiudizi che ha un lettore nel momento in cui pesca un giallo dallo scaffale, ai pregiudizi dovuti ai panni che il protagonista indossa, ai pregiudizi dovuti ai panni che indossa l'autore e ai pregiudizi dovuti al fatto che l'autore sono io". In questo ribaltamento non si può mai stare tranquilli, insomma: il gioco di specchi deforma i limiti, apre nuovi punti di vista, diverte e avverte che si sta sconfinando. Chi viene inseguito può improvvisamente trovarsi dall'altra parte della barricata, senza nemmeno accorgersene. È il modulo della sperimentazione a cui abbiamo fatto riferimento, che smarca chi scrive dalle definizioni troppo affrettate e ingaggia una sfida con il lettore (vedi sopra), il soggetto che Everett non dimentica mai: non tanto per compiacerlo, quanto per finire di frastornarlo.

Così, i ruoli si invertono nuovamente e la caccia ricomincia. Non resta che correre per catturare e non essere catturati. ◀